

MISSIONE POPOLARE DIOCESANA 2012

Il coraggio dei testimoni di Cristo*Adorazione eucaristica (tempo di Pasqua)***Canto - Esposizione del SS. Sacramento****Introduzione all'adorazione**

G. Dai tempi di Gesù, è sempre stato difficile predicare il vangelo autentico. Se spesso ricordiamo con ammirazione la Chiesa dei martiri, non si dimentichi che oggi più di ieri ci sono dei martiri...! La presenza dei cristiani dà fastidio perché la loro condotta è un giudizio severo sui prepotenti e la loro azione dirompente contro ogni signoria che non sia quella di Cristo. Questa sera Gesù ci ripete: *Non temete, non abbiate paura, non abbiate timore...!* e ci esorta ad un'appassionata confessione di fede, senza vergognarci di Lui.

ADORAZIONE SILENZIOSA**Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 10,26-33)**

In quel tempo, disse Gesù ai suoi discepoli: "Non temete gli uomini, poiché non v'è nulla di nascosto che non debba essere svelato, e di segreto che non debba essere manifestato. Quello che vi dico nelle tenebre ditelo nella luce, e quello che ascoltate all'orecchio predicatelo sui tetti. E non abbiate paura di quelli che uccidono il corpo, ma non hanno potere di uccidere l'anima; temete piuttosto colui che ha il potere di far perire e l'anima e il corpo nella Geenna. Due passeri non si vendono forse per un soldo? Eppure neanche uno di essi cadrà a terra senza che il Padre vostro lo voglia. Quanto a voi, perfino i capelli del vostro capo sono tutti contati; non abbiate dunque timore: voi valete più di molti passeri! Chi dunque mi riconoscerà davanti agli uomini, anch'io lo riconoscerò davanti al Padre mio che è nei cieli; chi invece mi rinnegherà davanti agli uomini, anch'io lo rinnegherò davanti al Padre mio che è nei cieli".

S.: «Non abbiate paura!». Ci dev'essere stata tanta tenerezza nella tua voce, quel giorno, mentre ti rivolgevi ai tuoi discepoli. Sapevi a cosa li mandavi incontro. Del resto tu stesso non stavi sperimentando l'opposizione, il rifiuto, la cattiveria nei tuoi confronti? Li esponevi alle mutevoli reazioni degli uomini, ai loro entusiasmi repentini, ai loro tradimenti vergognosi, alle loro astuzie e ai loro inganni. Ma la verità alla fine avrebbe trionfato, come la luce che risplende inesorabile tra le tenebre. Li esponevi all'odio, alla violenza, alla persecuzione e conoscevi da vicino i limiti e le fragilità di ognuno. Avrebbero dovuto affrontare le battiture e il carcere, l'ostilità e il sospetto, le condanne ai lavori forzati e addirittura la morte. Ma la loro fiducia non doveva cedere allo scoraggiamento. Il Padre non li avrebbe mai abbandonati o persi di vista perché erano preziosi ai suoi occhi. Non si erano sballati nel puntare tutto sul Vangelo, nel mettere la loro vita nelle sue mani sicure.

TUTTI: *Facci testimoni del tuo vangelo, Signore! Dacci coraggio per non negare di conoscerti, quando i colleghi ridono parlando di te come di un mito e dei tuoi seguaci come di gente alienata. Dacci forza per non spaventarci, quando ci accorgiamo che essere coerenti con il tuo insegnamento può significare essere dei perdenti e trovare sbarrate molte strade nella società. Dacci la gioia di saperci con te, quando restiamo isolati dagli amici che ritengono una perdita di tempo la preghiera e l'eucaristia. Dacci di superare ogni rispetto umano per non vergognarci del vangelo, quando essergli fedele comporta il sentirci "diversi" dalla grande folla che fa opinione e costume. Facci, o Signore, testimone del tuo amore!*

ADORAZIONE SILENZIOSA**Canto**

1L. Tre sono i motivi che rendono il cristiano missionario coraggioso e fiducioso del vangelo. Il primo sta nella certezza sicura del successo finale del messaggio di Cristo e del suo Regno: quello che oggi appare nascosto e povero, dovrà essere manifestato e si imporrà alla fine a tutti come realtà unica e vincente. *Il Regno dei cieli si può paragonare a un granellino di senapa. Esso è il più piccolo di tutti i semi ma, una volta cresciuto, diventa un albero, tanto che vengono gli uccelli del cielo e si annidano fra i suoi rami* (Mt 13,31-32). Coraggio! Non scoraggiamoci, non mimetizziamoci, predichiamo il vangelo apertamente, davanti a tutti. Diceva Carlo de Foucauld: «gridiamo il vangelo con tutta la vita!». Gridiamolo sui tetti che Dio è grande, che Dio ci ama, che Dio è presente, come il cuore dell'innamorato che, gonfio, vuole comunicare a tutti la sua esperienza. All'uomo indifferente oppure travolto dal caos della vita, Gesù annuncia il tenero volto di un Dio che cammina con noi. Gridiamolo!

2L. Il secondo motivo di coraggio sta nel fatto che gli uomini possono accanirsi contro la vita del corpo, ma non hanno alcun potere sulla vera vita, quella che si fonda su Dio e avrà in Lui il suo compimento. *Non abbiate paura di quelli che uccidono il corpo, ma non hanno potere di uccidere l'anima; temete piuttosto colui che ha il potere di far perire l'anima e il corpo nella geenna.* L'unica paura da avere è di perdere l'anima, di perdere la fede, di perdere la vita eterna. Quanti genitori oggi sono preoccupati della salute fisica o della scuola...e non hanno trepidazione e paura per la perdita della fede dei loro figli...! Quante campagne televisive si fanno sul degrado dell'ambiente, ma nessuna sul degrado morale, l'indifferenza e l'ateismo che invadono sempre più la nostra cultura!

Terzo motivo di fiducia: Dio non può abbandonare chi si spende per Lui, Lui che si cura persino delle cose più

semplici. Due passeri non si vendono forse per un soldo? Eppure neanche uno di essi cadrà a terra senza che il Padre vostro lo voglia. Non abbiate dunque timore: voi valete più di molti passeri. La Provvidenza di Dio sa e guida ogni cosa; e non in un modo generico, ma personalizzato, perché perfino i capelli del vostro capo sono tutti contati. Il profeta Geremia ne era persuaso: *Il Signore è al mio fianco come un prode valoroso, per questo i miei persecutori cadranno e non potranno prevalere. Signore degli eserciti, io a te ho affidato la mia causa! Cantate inni al Signore, lodate il Signore, perché ha liberato la vita del povero dalle mani dei malfattori.* È questa la fiducia del discepolo.

TUTTI: *Per te io sopporto l'insulto e la vergogna mi copre la faccia; sono un estraneo per i miei fratelli, un forestiero per i figli di mia madre. Poiché mi divora lo zelo per la tua casa, ricadono su di me gli oltraggi di chi ti insulta. Io innalzo a te la mia preghiera, Signore, nel tempo della benevolenza; per la grandezza della tua bontà, rispondimi, per la fedeltà della tua salvezza, o Dio. Rispondimi, Signore, benefica è la tua grazia; volgiti a me nella tua grande tenerezza. Vedano gli umili e si rallegrino; si ravvivi il cuore di chi cerca Dio, poiché il Signore ascolta i poveri e non disprezza i suoi che sono prigionieri. A lui acclamino i cieli e la terra, i mari e quanto in essi si muove (Salmo 68).*

Canto

ADORAZIONE SILENZIOSA

1L. Chi si tira indietro, chi si vergogna di Cristo e della propria fede in famiglia, in ufficio, nell'ambiente in cui vive o viene a trovarsi *anch'io — dice Gesù — lo rinnegherò davanti al Padre mio che è nei cieli!* Sono parole che devono scuotere il nostro anonimato, il nostro stare nelle quinte senza troppo rischiare di esporsi. Viviamo un cristianesimo troppo intimistico e borghese, che spesso combacia col buon senso comune, con quella pura razionalità che taglia tutte le punte provocatorie e specifiche dello stile evangelico. Prima forse che per pigrizia, per l'ignoranza stessa dei più precisi contenuti della fede, sia dottrinali sia morali. In fondo in fondo abbiamo paura della nostra fede, crediamo di dover quasi scusarci per credere, che le nostre ragioni vacillano davanti al pensiero contemporaneo. Ma è così? Forse sì, per molti. Abbiamo bisogno di approfondire la nostra fede, di scrollarle di dosso la polvere dell'abitudine e del tradizionalismo, per riscoprire il volto straordinariamente umano e compassionevole, credibile e ragionevole del Dio di Gesù Cristo.

L2. Gridiamolo sui tetti! Non nelle Chiese, non nelle sacrestie, non al piccolo gregge, ma nella piazza, al bar, in ufficio. La fede è stata a lungo nascosta nei tabernacoli, senza avere il coraggio di contagiare la nostra vita. Non è forse questo il dramma della nostra fede? Quello di essere timidamente rintanata in angusti spazi dello Spirito? Non è forse perché Dio è stato cacciato dalla nostra economia, dalle nostre scelte, dalle nostre famiglie, dalla nostra cultura, per essere idolatrato nel tempo del sacro che molti uomini guardano con sospetto al Vangelo, quasi fosse una rinuncia alla piena umanità?

Gridiamolo sul tetto questo Vangelo, facciamocene carico, entriamo nella compagnia di chi prende sul serio l'ansia di pienezza che inquieta il Signore. È davvero un miracolo che la Chiesa esista ancora, nonostante la ferocia delle continue persecuzioni; è un miracolo che nonostante la debolezza e il tradimento di alcuni cristiani, la Chiesa sia ancora viva e decisa nell'annunciare che Gesù è il Salvatore: costi quel che costi, costi anche il sangue!

S. Insomma: essere cristiani sul serio, costa. Fratello, sorella: quanto ti costa essere cristiano? «*Che cosa hai rischiato tu per la tua fede?*» (card. Newman). Nulla? Brutto segno...Nella fatica della testimonianza il Signore ci assicura che siamo nel cuore di Dio, nella pienezza della sua attenzione. Amati, saremo in grado di gridare il Vangelo con la nostra vita.

Quanti profeti costretti a tacere non solo ieri, ma oggi e forse domani; profeti di pace e non di ricchezza, profeti di libertà e non di potere, profeti di gioia e non di piacere. E noi li ammazziamo, seppur col silenzio o col cinismo di chi dice: Vogliamo ricchezze, piacere, potere...il resto ci sembra solo pazzia!

L'invito di Gesù è a non scoraggiarci; ma non per presunzione nostra. Il nostro coraggio viene da Lui che ha vinto il mondo! Al molto male, Dio in Cristo ha contrapposto un più grande bene. Abbiamo a disposizione più risorse per il bene che per il male. Sta solo a noi crederci e utilizzarle. Questa è la ragione e la forza della speranza dei cristiani: essere capaci di andare anche controcorrente, nella certezza della loro vittoria finale!

Quando lungo la giornata avvertiremo il peso, la fatica, il "pericolo" a cui ci espongono il credere e il testimoniare Gesù, riascolteremo il suo: *Non temete* e la buona notizia che lo fonda. «Non abbiate paura, aprite anzi spalancate le porte a Cristo! [...] Egli non toglie nulla, e dona tutto. Chi si dona a lui, riceve il centuplo. Sì, aprite, spalancate le porte a Cristo – e troverete la vera vita!» (Benedetto XVI).

TUTTI: *Tutto ci fa paura: la malattia, la ricerca del lavoro, il futuro del nostro mondo, il nostro peccato. Vieni, Signore, in questa nostra interminabile notte, a darci fiducia e speranza. Possiamo noi capire che, se vogliamo godere la primavera dobbiamo attraversare l'inverno, se vogliamo maturare dobbiamo imparare a soffrire, se vogliamo raggiungere la vetta dobbiamo affrontare la roccia, se vogliamo nuotare al largo dove l'acqua è pura e trasparente dobbiamo saper osare contro l'onda che ci sommerge. Vieni, Signore, in questa nostra interminabile notte a darci misericordia e perdono.*

Canto

Benedizione eucaristica e congedo.

Canto finale